Anno XLV - N. 172

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 25 giugno 191.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7; Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La prima giornata del monopolio alla Camera

I CONSIGLI PROVINCIALI - IL SEGRETO PROFESSIONALE DELL'ON. DI SCALEA

ROMA, 24. — Pres. Marcora.

Le gallerie fra Italia e Svizzera

D Scalea, sott. segr. agli Esteri, risponde all'on. Rubini circa la convenzione di riscatto della linea del Gottardo e sulla scelta del nuovo vallico alpino orientale.

Dichiara che come risulta dalle comunicazioni fatte dal capo dipartimento delle ferrivie al Consiglio federale svizzero la convenzione del riscatto della ferrovia del Gottardo è stata conclusa.

Aggiunge che in tale occasione è stato anche dichiarato che entro l'anno corrente si deciderà la scelta del nuovo vallico e che questa dichiarazione è stata appresa con viva soddisfazione.

Rubini prende atto di questa comunicazione ma avrebbe anche desiderato conoscere i propositi del Governo circa il nuovo vallico, che l'oratore afferma dovrebbe essere allo Spluga.

Così pure conosce il pensiero del Governo circa il diritto dello Stato italiano alla compartecipazione degli utili.

Di Scalea assicura che il Governo si occuperà con massimo zelo dell'una e dell'altra questione e spiegherà la più efficace azione per la tutela degli interessi nazionali.

La sessione ordinaria dei consigli provinciali

Falcioni, SS. all'Interno, risponde all'on. Meda circa l'opportunità di trasportare al secondo lunedì di settembre la sessione ordinaria dei consigli provinciali. Dichiara che in presenza della sospensiva deliberata dal Senato sulla proposta in tal senso votata dalla Camera il Governo si riserva di presentare tale proposta in occasione della prossima riforma generale della legge comunale e provinciale.

Dichiara poi che il Governo riconosce opportuno di stabilire che le sedute delle commissioni provinciali d'assistenza e di beneficenza siano valide quando intervenga la maggioranza. Tale modificazione ne è contenuta in un disegno di legge col quale si attende l'approvazione

La nostra solita politica in Oriente

Di Scalea all'on. Galli il quale chiede se il Governo italiano intenda d'adoperarsi presso il Governo turco per l'autonomia nazionale degli albanesi osserva che non è possibile trattare francamente in sede di interrogazioni certe delicate questioni di politica internazionale senza pregiudicare quelli stessi interessi che stanno a cuore dell'on. interrogante. Perciò non crede dover fare dichiarazioni in merito.

Galli premette che l'interrogazione da lui presentata è pienamente conforme alle buone norme parlamentari; afferma che le annunciate concessioni del Governo turco agli albanesi sono apparse ingannevoli e fallaci. Il Sultano doveva concedere agli albanesi l'Albania e non imporre il ritiro delle armi.

L'insurrezione albanese e quella araba dimostrano la intollerabilità del dominio turco. Di ciò è profondamente convinta la coscienza pubblica italiana. Lamenta che nella questione albanese l'Italia si mostri la più remissiva fra tutte le Nazioni.

La salute della Principessa Clotilde

Lucifero prega il presidente di voler dare alla camera notizie sulla salute della principessa Clotilde.

Pres. E' dolente d'annunciare che le ultime notizie sono gravissime.

Il progetto sulle assicuraz.

Il discorso d'un socialista

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un istituto nazionale di assicurazioni.

Bonomi Ivanohe riconosce che questo disegno di legge sia lungi dal risolvere il sistema della legge tedesca e francese.

Ciò non di meno è un passo innanzi che si fa per questa via, poichè si viene a creare un primo nucleo sul quale sorgerà l'edificio delle pensioni di Stato.

Perciò l'oratore è favorevole a questo disegno di legge, inquantocchè l'oratore è convinto che sia non solo legittima, ma anche opportuna la statizzazione dell'impresa delle assicurazioni.

A richiamare la fiducia del pubblico sulle compagnie assicuratrici, sovente a medico capitale, si è riconosciuto ovunque indispensabile il controllo dello Stato.

Ora quando un'impresa trae la sua forza essenzialmente dalla garanzia morale dello Stato, ben si può dire che questa impresa ha carattere di impresa pubblica ed è già almeno virtualmente una impresa di stato.

Enumera gli studi, le proposte e gli esperimenti che si son fatti e si vanno facendo all'estero in materia di statizzazione delle assicurazioni.

Nota che anche in Germania come conseguenza necessaria delle assicurazioni obbligatorie degli operai si dovrà addivenire al regime generale delle assicurazioni di Stato.

Si è parlato del monopolio, ma esso diffatto già esiste ed è monopolio privato delle grandi compagnie che nei nei vari paesi esistono, nè questo nuovo passo sulla via della statizzazione può in buona fede esser detto da alcuni oppositori un passo verso il socialismo di Stato.

Dimostrando la legittimità rimane la questione della convenienza del monopolio di Stato. A coloro che propugnano in sostituzione di esso una tassa speciale sulle compagnie di assicurazioni osserva che lo scopo del monopolio è non solo finanziario ma sociale.

Ma venendo ad esaminare la convenienza del provvedimento l'oratore rileva che il profitto è più grande quanto più le compagnie sono antiche e potenti e riscuotono la pubblica fiducia, mentre è scarso ed aleatorio per le compagnie deboli e recenti.

L'oratore ne deduce che il profitto dello stato scarso nei primi anni andrà aumentando quanto più si andrà allargando la sfera d'azione del monopolio.

Nè ammette che una azienda assicuratrice solo perchè di stato debba diventare inetta e improduttiva, tanto più grande questa sarà costituita con carattere schiettamente industriale con personale direttivo ed esecutivo reclutato fra quello delle attuali compagnie.

Lo Stato addotterà le stesse tariffe e le stesse tavole di mortalità delle compagnie che agiscono in Italia. Non è ragione per ritenere che ove queste guadagnino lo stato abbia da perdere.

Nè dicasi che lo stato non potrà fare un'eccezione escludendo i casi più rischiosi poichè le tavole di mortalità tanto più rispondono al vero quanto più grande è il numero degli assicurati. Quanto all'impiego delle riserve matematiche lo stato potrà fare un uguale profitto di quella che fanno ora le compagnie.

L'oratore passa quindi ad esaminare la questione dal punto di vista sociale. Nota esser scarso in Italia il sentimento della previdenza nella forma dell'assicurazione, mentre le condizioni democratiche ed economiche dovrebbero sviluppare questo sentimento.

Trattasi pure di vincere la diffidenza giustificata dall'esistenza di piccole compagnie destituite di qualsiasi serietà e solidità e destinate fatalmente al fallimento.

Questa fiducia che le compagnie non riscuotono dal popolo italiano la riscuoterà invece lo Stato che può affidare pienamente per la sua solidità finanziaria, ammirazione ed invidia delle altre nazioni.

Lo stato inoltre potrà sviluppare le forme popolari delle assicurazioni campo non coltivato dagli speculatori privati ma che può essere immensamente fecondo come dimostra la fiduciache ha circondato la Cassa Mutua di Torino quantunque fondata sull'erroneo sistema tontinario. (*Rumori, interruzioni*).

Terminando accenna al movimento che artificialmente si è tantato creare dai violenti attacchi personali mossi contro i ministri proponenti questa legge.

Rivolgendosi ai conservatori che tante volte in tante forme invocarono ed ottennero interessi dallo stato, osserva loro che male si opongono in nome di uno pseudo nazionalismo il giorno in cui lo Stato vuole da un lato intervenire in favore del risparmio popolare dall'altro lato liberare questi risparmi dal dispotismo della bancocrazia internazionale.

Ora l'oratore ed i suoi amici che nello stato democratico moderno ravvisano, non già una potenza ostile, ma una provvida forza integratrice e fecondatrice di tutte le vitali energie del paese plaude a questo nuovo e decisivo passo che lo Stato italiano fa sulla via della estensione della sua azione nell'interesse precipuo della grande classe dei lavoratori. (*Vivissime approvazioni el l'estrema sinistra*).

Il discorso d'un industriale

Crespi Silvio può convenire nella massima parte delle considerazioni dell'on. Bonomi. Conviene con lui circa l'oportunità in un istituto assicuratore di Stato che promuova e assecondi il risparmio popolare e funzioni da calmiere di fronte alle private compagnie, ma non ammette il monopolio di Stato.

Dichiara di portar qui l'eco degli interessi non delle compagnie assicuratrici, per le quali non ha alcuna simpatia, ma in generale della industria italiana e da questo punto di vista ravvisa in questo disegno di legge un pericoloso precedente, siccome quello che contraddicendo ai fondamentali diritti statutari e attuando nella forma più iniqua il peggiore dei socialismi sancisce la espropriazione senza indennità all'industria privata.

Lo stesso principio che ora riduce a zero il valore delle azioni delle compagnie asicuratrici potrebbe domani invocarsi per espropriare senza indennità qualunque capitale industriale e lo stesso capitale agricolo fondiario.

L'oratore afferma a questo punto che l'avvenimento dell'azienda industriale vale a dire la legittima speranza dei futuri lucri costituisce un bene patrimoniale che va ad incremento del capitale della stessa industria.

Sostituire quindi al regime della libera concorrenza il regime del monopolio di Stato per una determinata industria equivale ad espropriare il capitale di quella industria, ciò che non può farsi senza indennità quando non vogliasi violare lo statuto.

Nega che questa legge risponde ad una ragione di pubblica utilità.

La parte più illuminata degli industriali vuole sinceramebnte le pensioni obbligatorie come ha con eguale sincerità propugnato altri provvedimenti d'ordine sociale.

Passa a confutare i calcoli pubblicati nella stampa ufficiosa circa i probabili profitti del monopolio.

Giudica ottimista anche il calcolo fatto dall'on. Carlo ferraris nella sua contro relazione, ma anche in base di tale calcolo è evidente che il monopolio sarà in linea finanziaria un isuccesso

Praticamente il monopolio distruggerà le compagnie italiane, ma non potrà impedire che le compagnie estere continuino liberamente e validamente sotto l'impero delle rispettive leggi nazionali ad assicurare ai concittadini italiani con contratti di assicurazioni, la stipulazione dei quali potrà eventualmente essere garantita anche in Italia.

Giunto a questo punto, l'oratore dichiara di non comprendere la ragione di questa proposta dal momento che non sarà raggiunto lo scopo di apprestare mezzi per le pensioni operaie obbligatorie di Stato.

Esclude a priori altre ragioni di riguardi e di ragioni personali che si vuole trattenere in Italia il capitale che ora emigra all'estero. Invece la verità è che le compagnie assicuratrici estere operanti impiegano in Italia la maggior parte dei premi riscossi sia investendoli in rendita a norma di legge sia acquistando molti e grandiosi edifici nelle varie città nostre.

Queste compagnie estere esercitano nel nostro paese che si presta a buoni investimenti la funzione di potenti istituti bancari e la loro scomparsa dal mercato italiano sarà di grave iattura per l'economia nazionale.

Non è nel momento in cui attraversiamo una grave crisi industriale in cui ci sforziamo di rialzare le sorti della agricoltura meridionale che noi possiamo allontanare dal nostro mercato i capitali stranieri.

Conclude l'oratore: mentre conferma a nome di tutto il gruppo industriale della Camera che l'industria italiana saluterà con plauso una legge che coraggiosamente inauguri il regime colle pensioni obbligatorie di Stato per gli operai è convinto che questo disegno di legge non meriti d'essere approvato.

Esso è, a parere dell'oratore, dannoso per gli assicurati, dannoso per il personale delle attuali compagnie, dannoso per l'erario, dannoso per l'intera economia nazionale. Nel segnalare questo pericolo l'oratore ha la convinzione di aver compiuto il proprio dovere. (*Approvazioni a destra*).

Giolitti, presidente del Consiglio, propone che questa discussione continui domani. Così rimane stabilito.

Si approvano i progetti di legge discussi a scrutinio segreto. E si leva la seduta alle 19.45.

Le interrogazioni

LA CRISI COTONIERA - LE PERSECUZIONI TURCHE

ROMA, 24. — L'on. Meda ha chiesto di interrogare il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio per sapere se dato il persistente aggravarsi della crisi cotoniera, intenda dare corso ai provvedimenti annunziati, promessi dal suo antecessore nella tornata 27 febbraio u. s.

— L'on. Galli ha chiesto di interrogare il ministro degli Affari Esteri per sapere se abbia notizia di nuove provocazioni della Turchia contro lo Stato di Creta, e conseguenti agitazioni che turbano la tranquillità dell'isola. Domanda inoltre di sapere se non era degno dell'Italia prendere l'iniziativa perchè le Potenze facciano cessare le persecuzioni della Turchia contro l'idioma greco già cominciate nell'Epiro, e per il boicottaggio che si continua da tre anni contro le navi e le merci greche.

Senato del Regno

Il bilancio dell' istruzione

Il famoso manoscritto di Udine

ROMA, 24. — Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Credaro, ministro, risponde ai vari oratori.

Al senatore Fiore che raccomanda la custodia dei manoscritti negli archivi di Stato risponde che non è materia riettente la sua amministrazione.

Osserva al sen. Fiore che i nostri archivi sono ben custoditi.

Ad ogni modo informerà il ministro della Giustizia per vedere se possa ricuperare il manoscritto prezioso, asportato dall'archivio del capitolo di Udine, prima della liberazione, e conservato nella biblioteca di Lipsia.

Per i granatieri caduti per la patria

Il Re tra i soldati

ROMA, 24. — Stamane alle ore 8 nella caserma Umberto primo in Piazza Santa Croce di Gerusalemme ha avuto luogo l'inaugurazione di alcune tavole marmoree a ricordo dei granatieri caduti per la patria. Alle 8 precise è giunto il Re in automobile accompagnato dal seguito e ricevuto all'ingresso della Caserma dal ministro della Guerra generale Spingardi, dai generali Grandi, comandante la Divisione, Tassoni la brigata Sardegna, Masi ed altri. Vi erano inoltre i due colonnelli dei due reggimenti granatieri, Molajoni e Ferra, e le rappresentanze dei reggimenti del presidio. Nell'ampio cortile era schierata la brigata.

Le bande dei due reggimenti riunite intuonarono all'arrivo del Sovrano la marcia reale. Il Re ha passato in rivista la truppa comandata dal generale Tassoni e dai colonnelli Molaioni e Ferra. Si è poi fermato nel centro del cortile ed ha consegnato la medaglia al valore militare al granatiere Aloisi, del secondo reggimento di Leonetta (Aquila) il quale il 18 dicembre scorso in una rissa affrontava coraggiosamente e disarmava un individuo, mentre questo era per far fuoco con una rivoltella contro gli avversarii. Il Re si è avvicinato alla colonna commemorativa seguito dal premiato e da tutte le autorità militari e la brigata è sfilata davanti a lui mentre le musiche suonavano andando ad ammassarsi in fondo vicino alla palazzina del comando.

Alle ore 8.30 circa ha avuto luogo lo scoprimento della lapide l'iniziativa della quale si deve al col. Molajoni. Il generale Tassoni ha pronunciato brevi parole di corcostanza per commemorare i caduti nel nome d'Italia. Circondavano le tavole marmoree le due bandiere dei reggimenti e le vecchie bandiere gloriose conservate nel museo storico della caserma Ferdinando di Savoia. Il Re infine si è congratulato col generale Tassoni e con i colonnelli dell'ordine perfetto con la quale si eseguirono le brevi evoluzioni. Quindi accompagnato dai generali fino alla cancellata dell'ingresso, è risalito in automobile mentre le bande intonavano per la seconda volta l'inno reale.

LA CADUTA DEL MINISTERO in Francia

La vera cagione della crisi

PARIGI, 24. — Nei corridoi della Camera l'opinione generale è che ciò che determinò il voto di gran numero di deputati è meno il linguaggio tenuto dal ministro della Guerra Goiran che non la questione della riforma elettorale costituente la preoccupazione dominante del mondo parlamentare.

Pei parlamentari pratici dell'ambiente la caduta del ministero Monis complica in modo straordinario la situazione presente.

Se il Gabinetto domani, essi dicono, sarà proporzionalista troverà contro di sè duecento voti repubblicani che si pronunciarono contro la rappresentanza proporzionale.

Se invece sarà ostile alla rappresentanza proporzionale non otterrà la maggioranza a Palazzo Borbone e sarà nell'impossibilità di governare.

Gli uomini politici che attualmente sembrano meglio designati a raccogliere le successione di Monis sono classificati in proporzionalisti e antiproporzionalisti tra i primi si fanno i nomi di Calliaux, Briand, Delcassè; fra i secondi quello del Clemenceau.

Il comunicato ufficioso

PARIGI, 24. — I giornali hanno pubblicato la seguente nota: I Ministri e i sottosegretari di Stato presenti a Parigi si sono riuniti a consiglio sotto la presidenza di Monis. Dopo breve scambio di idee sulla situazione screata dal voto allora emesso dalla Camera in seguito alla discussione delle interpellanze Hesse e Bienaimè, decisero di rimettere le loro dimissioni al Presidente della Repubblica, il quale, come è noto, si trova attuamente a Rouen, e che fu immediatamente informato di questa determinazione che si renderà ufficiale al suo ritorno a Parigi. I Ministri dimissionari terranno domattina un nuovo consiglio di gabinetto per procedere al disbrigo degli affari ordinari.

I giornali e la crisi

PARIGI, 24. — I giornali commentano la caduta del ministero Monis riconoscendo unanimi che le ragioni del voto di ieri si debbano ricercare nel voto sulla riforma proporzionale che i fautori dello scrutinio della maggioranza non perdonarono al Governo.

I giornali dell'opposizione si rallegrano della scomparsa del Gabinetto nato nell'incoerenza che non governava e non poteva governare.

Altri giornali rilevano che il voto di ieri è la vendetta dei partigiani dello scrutinio per circoscrizione e riconoscono le difficoltà della situazione.

Fallieres a Rouen

riceve la notizia della crisi

ROUEN, 24. — Il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente venne ascoltato in piedi. Dopo il banchetto Fallières acompagnato dall'ambasciatore d'Italia Tittoni e dall'ambasciatore degli Stati Uniti, dai membri del Governo e dal ministro degli Esteri visitò minutamente il palazzo. Fallières rientrò poscia alla prefettura per passarvi la notte.

ROUEN, 24. — Fallières è stato acclamatissimo al suo arrivo, e al momento in cui usciva dell'appartamento della prefettura per cominciare i suoi ricevimenti, apprese il voto della Camera. Egli si contentò di ricevere le informazioni senza esprimere alcun giudizio.

LA RIVOLUZIONE DELL'ALBANIA E' FALLITA

Il capo degli insorti a Cettigne

COLONIA, 24 — La *Kolnische Zeitung* ha da Cettigne, che Terenzio Tocci, capo degli albanesi insorti, arrivato a Cettigne, ebbe una conferenza col deputato albanese Ismail Kemal, che pure si era recato colà tempo addietro. Tocci dichiarò che questa volta lo sforzo per ottenere l'indipendenza dell'Albania è fallito, perchè sono mancati gli aiuti morali e materiali che s'erano promessi da fuori Pare quindi che si voglia preparare meglio e meglio effettuare la prossima rivolta.

Un uragano nella terra dei nitrati

SANTIAGO DE CILE, 24, — Telegrafano da Iquique che un violento uragano imperversò nella regione dei nitrati, causando gravi danni ai campanili e a parecchie chiese. Alcune case rimasero distrutte, i fili telegrafici telefonici e quelli della luce elettrica furono spezzati. Il vapore italiano *Cavaliere Ciampa* carico di nitrati affondò.

La III. giornata dell'incoronaz.

Dopo il banchetto i Sovrani vennero festeggiati dal popolo

LONDRA, 24. — Dopo il banchetto di gala al Palazzo Reale i Sovrani appresero che la folla era sempre adunata intorno al palazzo e si sono mostrati ancora una volta al balcone dove rimasero alcuni minuti. Essi furono oggetto di lunghe ovazioni.

La partenza per Spithead

PORTSMOUTH, 24. — La pioggia persistente non impedì ai vapori degli escursionisti di condurre migliaia di visitatori a vedere le navi da guerra ancorate a Spithead per la rivista. Il sindaco di Porthsmouth dette un ricevimento ai miari inglesi ed a quelli esteri. Il Re e la Regina sono attesi oggi alle 12.30.

LONDRA, 24. — Piove dirottamente: treni speciali per Portsinonth ove ha luogo oggi la grande rivista navale son partiti poco affollati.

Le notizie da Portsmouth annunciano che stamane la flotta è avvolta nella nebbia.

LONDRA, 24. — I Sovrani sono partiti dalla stazione Victoria alle ore 10.30 per assistere alla rivista navale a Spithead. Il Re vestiva l'uniforme di ammiraglio, i rappresentanti esteri avevano preso posto sul treno reale coi membri della Famiglia Reale. Sono partiti altri 40 treni speciali. Malgrado la pioggia incessante la strada da Londra a Porthsmouth fu occupata tutta la notte da centinaia di automobili. Grande animazione regna a Portsmouth - Rouen.

200 NAVI DA GUERRA

passate in rivista

PORTSMOUT, 24. — I Sovrani arrivano a Portsmouth alle ore 12.30, ricevuti dagli ufficiali superiori dell'esercito e della marina. I piccoli principi che accompagnano i Sovrani vestono l'uniforme di allievi della marina. La Regina e la Principessa Vittoria vestono elegantissimi abiti color bleu mare. Il tempo si è rimesso al bello.

Dopo passato la rivista della guardia d'onore e ricevute le autorità navali e civili i Sovrani salgono a bordo del yacht reale *Victoria and Albert* salutati dalle salve dell'artiglieria della nave *Victory* che fu la nave ammiraglia di Nelson alla battaglia di Trafalgar.

Dopo la colazione a bordo, il yacht parte per la rivista delle flotte nella rada di Spithead. La flotta comprende le tre divisioni della *Homefleet*, la squadra dell'Atlantico, le divisioni degli incrociatori con torpediniere e contrmicotorpedinitre e otto sottomarini. Comprende pertanto 177 navi da guerra inglesi di cui 12 sono del tipo dreadnought. La marina estera è rappresentata da 17 navi e cioè: *Danton* (Francia) *Vonder Tanne* (Germania) *One Ekunama* (Giappone) *Rossia* (Russia), *Radetzky* (Austria - Ungh.), *San Marco* (Italia), *Delaware* (Stati Uniti), *Eidsvold* (Norvegia), *Buenos Ayres* (Argentina), *Chacabuco* (Chili) *Jacob von Hremsk* (Olanda). *China*, *Offers Fischeref* (Danimarca), *Hamidieh* (Turchia), *Reina Regent* (Spagna) *Tulgia* (Svezia), e una cannoniera greca.

Quando il yacht reale entra fra le linee su cui è disposta questa flotta imponente viene salutato dal tuonare del cannone e dagli equipaggi che gridano urrah! mentre il *Victoria and Albert* passa lentamente al centro della flotta per prendere posto a fianco della *Danton*. Dopo la rivista il Re ha ricevuto a bordo del yacht reale tutti gli ammiragli ed ufficiali superiori delle navi estere.

La costituente a Lisbona

LISBONA, 24. — Nella seduta odierna dell'assemblea costituente Alfio Continho parla delle buone relazioni internazionali del Portogallo e dà come esempio le misure prese dal Gaverno spagnuolo contro i cospiratori. Il Ministro dei Lavori Pubblici interviene e fa notare che conviene rinviare la questione ad un'altra seduta alla quale assisterà il ministro degli Esteri ora assente.

LO SCIOPERO DELLA GENTE DI MARE

LONDRA, 24. — Un dispaccio da Hull annuncia che la situazione dello sciopero dei marinai diviene in quel porto ..ave. La maggioranza degli operai dei doks si è unita agli scioperanti. Molte navi sono nella impossibilità di partire.

Cose di Spagna

MADRID, 24. — L'arcivescovo di Tolosa, primate di Spagna, che fu nominato legato del papa per presiedere il congresso eucaristico internazionale cominciato oggi e che durerà fino al 29 corr., è arrivato nel pomeriggio a Madrid e fu ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Re, del Governo e delle autorità. Il legato fece un solenne ingresso nella capitale.

MADRID, 24. — (Camera) Canalejas legge il decreto che aggiorna *sine die* la sessione della Cortes.

Un invito del grande protettore

VIENNA, 24. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale annuncia che il Principe ereditario di Turchia visiterà alla fine di agosto Berlino per invito dell'Imperatore.

Il varo della nave di guerra

dal cantiere S. Marco

TRIESTE, 24. — Stamane, favorito dal bel tempo, venne varata la nave da guerra *Viribus Unitis* dello Stabilimento tecnico triestino, nel suo cantiere di San Marco.

Alle ore 8 e mezzo erano già raccolti al cantiere gli arciduchi e i rappresentanti.

Sono presenti l'arciduca ereditario con la consorte, le arciduchesse Maria Annunziata, Bianca, Maria Immacolata ed Augusta, gli arciduchi Giuseppe Ferdinando, Pietro Ferdinando, Enrico Ferdinando, Federico, Carlo Alberto, Eugenio e Giuseppe, in tutto 12 principi del sangue.

Sono ancora presenti 75 generali, le 54 navi da guerra grandi e piccole che formano tutta la flotta austriaca.

I discorsi

Prima dell'ultima operazione, l'ammiraglio Montecuccoli, comandante della marina austriaca pronuncia una allocuzione. Dopo aver ringraziato della sua presenza l'arciduca ereditario, rileva che la magnifica nave che sta per essere varata si debba all'interessamento imperiale per lo sviluppo della flotta e dei commerci e conclude pregando l'arciduca di voler permet? tere il battesimo ed il varo della nave.

L'arciduca Francesco Ferdinando risponde al discorso del conte Montecuccoli esordendo col dire d'esser qui venuto, d'ordine dell'Imperatore, con lieto cuore per il compimento d'un festoso atto ch'è della maggiore importanza per la marina. L'aumento di potenza che oggi questa riceve è dovuto alla cura incessante del Sovrano per l'incremento della flotta e allo spirito di sacrifizio dei popoli della Monarchia. A questa nave altre ne seguiranno dello stesso tipo; sicchè la flotta sarà portata a quel grado di sviluppo che la renderà idonea a rappresentare completamente gli interessi marittimi dello Stato. Voglia Dio accompagnare costantemente quest'opera e la flotta, cresciuta in potenza, potrà disimpegnare pienamente il suo compito sia nelle acque nostrane, sia in lontani mari. Di una cosa è però sicuro, che la nave, cui viene imposto, d'ordine di Sua Maestà, il suo motto, terrà sempre alto, in pace e in guerra, il provato spirito della marina da guerra e farà onore alla bandiera nazionale, assicurandole gloria e vittoria.

La descrizione della nave

La *Viribus Unitis*, come le sue gemelle, ha un tonnellaggio di20,331 tonnellate; le macchine a turbine svolluppano una forza di 25,000 cavalli, capaci d'imprimerle la velocità oraria di 23 nodi e mezzo. La nave è lunga metri 151 e larga metri 27.2. Avrà un equipaggio di 950 uomini. L'armamento sarà costruito da 48 cannoni dei quali 12 da cm. 30.5 nonchè da alcune mitragliatrici a da quattro tubi lanciasiluri I piani di questa prima «dreadnought» e delle sue gemelle sono opera del generale ingegnere navale comm. S. Popper; le macchine sono state eseguite sui piani dell'ing comm. Gustavo Lendecke, direttore generale dello Stabilimento Tecnico Triestino e del direttore delle officine meccaniche a S. Andrea. cav. Demai.

L'acciaio adoperato nella costruzione della nave proviene da acciaierie dell'interno; le corazze escono dalla fabbrica Skoda.

Il peso totale della nave, che stamane è scesa in raqua, supera le indicimila tonnellate.

La prima delle sedici «dreadnoughts» austriache

La *Zeit* di Vienna pubblica un intervista con l'ingegnere navale superiore il quale dopo aver dato i particolari, riferiti più in alto nella nuova nave da guerra, avrebbe detto: — Una «dreadnought» così protetta, e dotata di un'artiglieria di tale potenzialità può ritenersi invincibile. Sarebbe ingiustificato anche il timore che una nave di questo tipo invecchi troppo presto, giacchè per quanti progressi continui a fare la tecnica navale, questi per decenni non potranno essere di tale portata da mettere le «dreadnoughts» del tipo attuale in condizioni di troppa inferiorità in confronto dei tipi dell'avvenire.

«Soggiunge l'ingegnere poi che quando l'Austria avrà una flotta di 16 di queste «dreadnoughts», come fu già in massima deciso di costruire, e quale la si avrà certamente per il 1924, allora qualunque sia la forza delle flotte degli altri stati, l'Austria resterà un fattore decisivo in Europa».

La *Viribus Unitis* è la prima unità di un complesso di quattro navi gemelle, di tre delle quali fu affidata la costruzione al cantiere San Marco; la quarta sarà quanto prima impostata nel nuovo cantiere di Fiume.

Considerazioni di un giornale viennese

VIENNA, 24. — Il *Neues Wiener Tagblatt* a proposito del varo della *Viribus Unitis* dice che l'Austria fa soltanto quello che è per essa indispensabile per sviluppare la sua flotta e che sarebbe una grandezzata inopportuna quella di dare un contorno d'arabeschi politici alla solennità del varo. Se qualcuno approfittasse della cerimonia del varo della prima Dread-

nought per fare lo smargiasso e lo spaccamonti, costui dimentica che la popolazione austriaca e ungherese non sono d'accordo con lui. Sarebbe un torto politico dedicare alla solennità del varo considerazioni alte ad esagerare l'avvenimento, giacchè con ciò si desterebbe all'estero l'impressione come se fossero stato intenzioni provocatorie dello che impostarono la carena della Dreadnought.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 18 al 24 Giugno 1911.

Nascite

Nascite — Nati vivi maschi 17 femmine 17 — morti maschi 3 femmine 00 — Esposti maschi 1 femmine 1 — Totale 39.

Pubblicazioni di matrimonio

Alfredo Calligaris agente di commercio con Emma Ferrato telefonista — Palmiro Cau minatore con Maria Pirastu casalinga — Augusto Zuccolo fornaio con Maria Elisabetta Godeassi villica — Pietro Casarsa fornaio con Maria Ermacora, casalinga.

Matrimoni

Luigi Marzari macchinista ferroviario con Caterina Michelutti casalinga — Anselmo Zuccolo gazista con Maria Dreossi domestica — Celso Pelizzari meccanico con Giovanna Perin casalinga — Alessandro Carlini pittore con Ida Gremese ricamatrice — Giovanni Cappellari cementatore con Caterina Zilli casalinga — Guido Cicchini tintore con Caterina Zalaten operaia — Virgilio Burello bracciante con Enrichetta Gremese tessitrice.

Morti

Mario Loncaric di Luca di mesi 7 — Francesco Lotto di Ernesto d'anni 2 — Giovanna Tomasini-Grioni fu Giacomo d'anni 82 lavandaia — Antonio Contardo detto Molinar fu Paolo d'anni 73 possidente — Emilio Zamolo di Tobia d'anni 1 — Francesco Basso fu Federico d'anni 47 cameriere — Luigi Brunetta fu Gio Batta d'anni 22 meccanico — Anna Bortolutti ved. Cibolli fu Filippo d'anni 82 villica — Angelo Della Siega fu Giovanni d'anni 47 agricoltore — Adele Zonta-Zanon di Giuseppe di anni 28 casalinga — Maria Mauro-Moltino di Leonardo d'anni 41 villica — Maria Furlani-Macorig fu Gio. Batta d'anni 55 attendente a casa — Angelina Varettoni di Emilio d'anni 1 e mesi 7 — Angelica For di Domenico d'anni 37 casalinga — Maria Miesan fu Antonio vedova Pascoli d'anni 86 casalinga — Emma Cuberli di Domenico di mesi 3 — Angelo Pigani fu Giovanni d'anni 68 villico — Mario Polonia di Giuseppe di mesi 6 — Giovanni Filaferro fu Antonio d'anni 40 bracciante — Pietro Stefanutti fu Mattia d'anni 84 muratore — Maria Fabris di Eugenio di anni 6 — Totale 21 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Ci comunicano:

IL PREFETTO

della Provincia di Roma

Viste le Leggi 19 Aprile 1907, N. 184; 2 Maggio 1907, N. 223 e 224; 7 Luglio 1910, N. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce) avrà Visto il R. Decreto 18 Dicembre 1910; N. 907 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 16 Marzo 1911, N. 277 che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce), avrà luogo il giorno di

Giovedì 29 Giugno 1911

alle ore 15.30 (7½ p.) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 18 Dicembre 1910, N. 907.

Roma, 10 Giugno 1911

Il Prefetto
Annaratone

Estrazione del Lotto

Giugno

VENEZIA	69	71	75	71	19
BARI	7	19	37	10	51
FIRENZE	26	80	59	60	7
MILANO	72	24	5	19	41
NAPOLI	58	77	5	23	7
PALERMO	58	18	56	37	10
ROMA	32	21	28	76	8
TORINO	66	22	79	65	1

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 24 Giugno*)

Affari approvati

Treppo Grande. Assunzione di mutuo di lire 17000 con la Cassa di Risparmio di Udine.

Caneva di Sacile. Aumento di assegno al vice segretario.

Travesio. Assegno combustibile ai frazionisti poveri

Cercivento. Aumento stipendio alla levatrice Rosalia Della Pietra.

Ovaro. Capitolato medico.

Fanna. Costitu zione di servitù.

Tarcetta. Istanza Banchig Virgilio per derivazione acqua potabile.

Spilimbergo. Permuta colla ditta Pieli.

Dignano. Affranco divello Giovanotto.

Cercivento - Sutrio - Ravascletto. Consorzio medico. Aumento stipendio al medico.

Tolmezzo. Regolamento per i trasporti funebri.

Castelnuovo del Friuli. Aumento stipendio al cursore-scrivano e al segretario comunale.

Tolmezzo. Cessione terreno a Cossetti Antonio e Giacomo.

Barcis. Concessione di piante di larice a Tinor Angelo.

Preone Tariffa daziaria.

Tavagnacco. Aumento salario allo stradino.

Bordano. Vendita fondi comunali.

Premariacco. Acquedotto per la frazione Orsaria.

Villa Santina. Regolamento polizia urbana.

Tolmezzo. Contrattazione di mutuo a conto corrente per l'Ospedale Civile.

Artegna. Tassa cani.

Resio Convenzione con la Società elettrica del Barman.

Arzene. Dazio sulla birra e gazose.

Bicinicco. Prestito combiario con l'esattore.

Torreano. Compenso al già segretario comunale.

Decisioni varie

Sauris. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Pretris Giovanni e respinge quello di Pretris Geremia.

Tolmezzo. Tassa famiglia. Ricorso dell'ingegnere Vianello Cacchiole. Ordina sia comunicato al Comune di Treviso.

Treppo Grande. Acquisto terreno per l'ampliamento dei cimiteri. Esprime parere favorevole, fatta ogni riserva per quanto riguarda la documentazione della proprietà e libertà.

Aviano, Cimolais, Moggio, Trasaghis e Forgaria. Bilancio 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Vito d'Asio. Condotta medica. Non approva.

Strada di Gorizza. Dichiara di non aver provvedimenti da prendere.

Da CODROIPO

Partenza del dottor Bertuzzi - Nobile sentimento di generosità - Una protesta in giro contro il "Corriere del Friuli,

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Lunedì mattina 26 corr., l'egregio dottorsignor Bertuzzi Giuseppe partirà per la volta di Lignano con la intera sua rispettabile famiglia al solo fine di godersi, dopo un lunga travagliato servizio prestato da solo con uno slancio esemplare d'amore in tutto il nostro estesissimo Comune, un po' di meritato riposo nell'incantevole spiaggia e tra il sussurro delle aure vivificanti.

*** Nell'anniversario della morte del lagrimato Tonin Rizzani ed allo scopo d'inviare alle cure balneari di Lignano una infelice e povera ragazza i signori qui appresso indicati, spinti da un nobilissimo sentimento di generosità, hanno fatto le offerte:

1. L. 10 I. dottor Bertuzzi Giuseppe — 2. L. 5 il signor Nava Edoardo — 3. L. 5 il signor Scagnetti Antonio — 4. L. 1 il signor Tonelli — 5. L. 1 il signor E. Rosmini — 6. L. 1 il signor Lucchitta.

Sappiamo poi che anche le signore del Patronato scolastico si adopreranno a prò di quella inferma con tutto il loro cuore dolce e sensibile.

*** Alcuni signori, e più marcatamente il dott. cav. Faleschini ed il signor Peressini Francesco, hanno preso la iniziativa di far firmare una carta con la quale si proclama Roma capitale d'Italia e si protesta contro *il Corriere del Friuli* per le offese da esso lanciate alla persona e famiglia dell'egregio e simpatico Sindaco cav. Moro dopo il discorso da lui pronunciato in Consiglio il 16 corr. contro i sette astensionisti.

Da GEMONA

Festa da ballo - Gita di piacere

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Domenica nella sala sociale, in occasione della festa di S. Giovanni, verrà data una festa da ballo.

Nell'attiguo restaurant verrà organizzato un distinto servizio di buffet.

*** Ieri è stata organizzata da un gruppo di cittadini, fra i quali figurano le più distinte notabilità del paese, una gita di piacere fino ad Alesso al di là del Tagliamento.

I gitanti furono una ventina circa; anche il gentil sesso era rappresentato abbastanza largamente.

Da CIVIDALE

Esercitazioni - In Carraria - Concerto in piazza - Grotta d'Antro - Bicchierata di congedo - Partenza - Automobile Giardino Infantile - Morte improvvisa.

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Ieri il 79.o Reggimento Fanteria compì le designate operazioni a partito contropposto, nel territorio Comunale di Prepotto e sono riuscite benissimo.

*** Come dicemmo, venerdì la Banda Militare tenne breve concerto nella frazione di Carraria sede di un battaglione del 79.o

Agli ufficiali, al corpo bandistico, e ad alcuni signori e signore di Cividale, facevano gli onori di Casa i sigg. Battocletti A. e Di Lenardo O.

Vi furono brindisi ed auguri reciproci, ossia borghesi e militari.

*** Ieri sera la banda del 79.o Reggimento Fanteria si fece calorosamente applaudire per il perfetto svolgimento del programma.

*** Oggi, a S. Giovanni, molti visitarono la caratteristica grotta d'Antro in quel di Tarcetta, ove si ballò e si son squartati molti pollastri.

Ieri sera durante il concerto della banda Militare, tenuto in Piazza Giulo Stato magg., gli ufficiali del 79.o Reggimento Fanteria, con gentile pensiero offersero una bicchierata alla ufficialità di guarnigione ed alle rappresentanze cittadine.

Il ricevimento fu cortesissimo. Brindarono il pro Sindaco cav. Marioni, il comandante il Reggimento ed il cav. uff. dott. Vittorio Nussi, capitano del territoriale.

Il convegno lasciò la migliore delle impressioni.

*** Oggi si compiono le esercitazioni militari del 79.o Reggimento Fanteria.

*** Domattina il Reggimento, qui accantonato per le esercitazioni di tiro, parte per far ritorno alla sua sede.

Noi salutiamo ufficiali e soldati, spiacenti di breve soggiorno fra noi.

*** Questa mattina per tempo, transitò per Cividale, dirigendosi verso il confine, via Prepotto, una automobile conducente un generale col suo aiutante.

*** Si insiste a precisare che l'altro ieri fu, qui il duca degli Abruzzi, in divisa di contr'ammiraglio, arrivo stato preavvisato.

*** Rcordiamo che domani sera alle ore 5 nei locali delle scuole elementari, in Piazza XX settembre, avrà luogo il saggio annuale dei bimbi del giardino infantile, col seguente programma:

1. Preghiera — 2. I muratori. Esercizio frobeliano — 3. Il bambino va in giardino. Poesie. — 4. La mia bacchetta. Esercizio ginnastico. — 5. Come ballava la mamma. Canto figurato — 6. E' meglio ridere e scherzare.

*** Questa mattina in Piazza Paolo Diacono, certo Spelat Giovanni, contadino, di anni 70 di Masarolis (Torreano) venne colto da malore. Avvicinatosi alla vasca della fontana per spruzzarsi dell'acqua in faccia, traballò e cadde riverso.

Cinque minuti dopo esalava l'ultimo respiro.

Il dott. Mazzocca accertò la morte, per angina pectoris.

I carabinieri perquisirono il cadavere, fecero le prime pratiche, e le guardie municipali disposero per il trasporto.

Quando Dio volle, ossia quando volle l'impresa il furgone delle pompe funebri fece il resto.

Da MANIAGO

Infortuni sul lavoro - Vandalismi - Tiro a Segno Nazionale.

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Beltrame Giuseppe di Giacomo di anni 35 coltellinaio nello stabilimento Marx e C. lucidando strumenti chirurgici al disco di panno in movimento, si lasciava sfuggire una lama producendosi una ferita da taglio all'indice della mano sinistra.

Antonini Achille fu Giuseppe, di anni 38, pulendo un temperino, si produceva una ferita da punta al pollice della mano destra.

Vennero entrambi curati dal Medico cav. dottor Sina e dichiarati guaribili entro dieci giorni salvo complicazioni.

*** Giorni sono, tre ragazzi che vennero in seguito identificati, penetrarono nel Cimitero vecchio, e per solo spirito di distruzione, atterrarono il busto in marmo che trovavasi collocato sopra un monumento funebre. Non contenti di ciò, schiacciarono il busto medesimo, deturpandolo. A quanto consta i tre piccoli vandali saranno denunicati all'autorità giudiziaria, la quale insegnerà loro il rispetto alle memorie dei defunti.

*** La Presidenza avverte che il secondo periodo di esercitazioni avrà luogo nei giorni seguenti:

Giovedì, 29 giugno 1ª e 2ª lezione; domenica 2 luglio 3.a e 4.a lezione; Domenica 9 luglio 5.a e 6.a lezione; Domenica 16 luglio 7.a ed 8.a lezione.

Il tiro incomincierà alle ore 7 antimeridiana.

Da LATISANA

All'Albergo Alla Bella Venezia - La misera fine d'un vecchio possidente.

Ci scrivono, 24, (*n.*):

I conduttori di questo albergo Fr.lli Merlin hanno pensato di offrire alla cittadinanza l'occasione di passare due sere nel loro salone con uno spettacolo di giuochi di prestigio e di illusionismo.

Vi accorse gran folla che non mancò di tributare elogi ed applausi al prof. Nardo Ernesto per i suoi indovinati esperimenti eseguiti alla perfezione.

Il servizio di buffet venne disimpegnato lodevolmente sia per l'ottima qualità delle bibite che per la modicità dei prezzi.

Speriamo che fino a che non si penserà in Latisana alla costruzione di un teatro il Salone della Bella Venezia, capace di centinaia di spettatori, possa supplire per ora ai trattenimenti che i Fr.lli Merlin, assecondati dalla cittadinanza, non mancheranno di dare ogni qualvolta si presenterà l'occasione di poter scritturare bravi artisti.

Ieri sera venerdì venne rinvenuto in un fosso d'acqua del proprio orto in Latisana il cadavere dello stimato possidente signor Donati Antonio fu Angelo d'anni 80 cadutovi accidentalmente.

Alla famiglia così crudelmente colpita esterniamo i sensi di vivissime condoglianze.

Da PAULARO

Notizie del confine

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Due anni fa i nostri alleati costruirono al confine tra Stranigher e Pistal, distante dagli altri baraccamenti, un elegante ricovero in muratura con cucina, uffici e camerate per le I. R. Guardie di Finanza in permanenza di servizio in quelle alte località.

Questa primavera il ricovero venne totalmente demolito, perchè pare fosse stato fatto troppo in vista, e venne ricostruito e ingrandito, sempre vicino la nuova strada, ma più a ridosso del monte, n modo che non si veda che quando vi si è vicinissimi. Al ricovero venne messo la comunicazione telefonica con Ermagor e con gli altri centri del Gaital.

I regnicoli non sono lasciati passare in quei paraggi se mancano di carte di riconoscimento o di passaporto.

E pensare che il Governo italiano non ha pensato ancora, di mettere un ufficio telegrafico a Paularo; e che, malgrado l'opportuno richiamo fattogli ieri in Senato dall'on. Di Brazzà e la promessa del ministro chi sa quanto tempo bisognerà aspettare prima di vederlo in opera.

In vero non si capisce, perchè le nostre autorità postali e militari (se è lecito fare intervenire anche queste) non abbiano ancora compreso la necessità di provvedere il capoluogo del canale d'Incaroio, almeno dei mezzi di avviso se non di quelli di presidio.

Da S. VITO al Tagliamento

Lite di donne - Precipita dall'armatura - Una bruttura.

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Il muratore Giuseppe Cristante di Giacomo, di anni 16, precipitò da una armatura alta circa 7 metri.

Venne trasportato al nostro ospedale dove il dottor Vittorio Fioritti Della Lena, gli riscontrò la frattura della gamba sinistra e lo dichiarò guaribile in un mese.

*** Da tempo quasi immemorabile mancano tre colonnette del parapetto del balcone centrale del nostro Teatro Sociale.

Ciò è veramente indecoroso, ed è proprio una bruttura tale che non deve più oltre durare.

Confidiamo quindi che la presidenza del nostro teatro vorrà senz'altro provvedere alla costruzione delle nuove colonnette costruzione che importerà una ben piccola spesa e non graverà per niente il bilancio sociale.

*** Stamattina presto per ragioni di interesse professionale venivano a diverbio la signorina Angela Spoleti rivenditrice di frutta nonchè Regina del nostro mercato, con la signora Maria Malacart pure fruttivendola.

Non ripeto tutte le frasi più o meno eleganti, più o meno gentili e gli epiteti più o meno galanti, che le contendenti si scambiarono a vicenda con vero divertimento degli astanti.

In paese tutti ne parlano ancora allegramente e commentano la graziosa scenetta.

Da PALMANOVA

Giornata aviatoria - Il saggio all'asilo R. M.

Ci scrivono, 24, (*n.*):

E' stabilito che domenica 9 luglio l'aviatore dott Alfredo Cavalieri, già noto e molto apprezzato per il suo intraprendente volo d'oltre confine e per altri non meno importanti, volerà una o più volte su Palmanova.

Per campo d'aviazione si presterà benissimo la piazza d'armi.

L'aspettativa è grande e si prevede un concorso enorme. Il paese oltrecchè afferare la magnificenza dello spettacolo è entusiasta per il valore del concittadino dott. Cavalieri, attende la giornata con ansia.

Il Club Ciclistico provvede con la massima cura alla sistemazione della piazza d'armi.

*** Alle 17 d'oggi all'Asilo infantile venne svolto dai bambini il grazioso programmino che pubblichiamo.

I cari piccini riscossero vere manifestazioni di simpatiae di ammirazione.

La Direttrice C.a Gisella d'Adda e le insegnanti signorina Palmira Feruglio e Aurora Feruglio, hanno dato prova evidente della loro pazienza ed amore per l'iniziale insegnamento di cui i piccoli neccessitano.

La stampa, oltre ai genitori dei bimbi ed alle autorità, venne gentilmente invitata.

Da PORDENONE

Una fucilata senza gravi conseguenze.

Ci scrivono in data 24:

Stamane il brigadiere dei R. R. Carabinieri Sante Poz, della stazione di Azzano X e l'aggiunto alpino Bussolon, essendo in perlustrazione nel Comune di Pasiano entrarono in pubblico esercizio. Mentre il brigadiere stava interrogando una donna e sulla porta dell'esercizio si trovava un bambino, il Bussolon si sedette sopra una sedia, mettendo, il fucile sulle ginocchia. Ad un tratto, non si sa come, esplose un colpo che ferì il Bussolon al polso sinistro, la palla sfiorò anche la coscia sinistra.

Il ferito venne subito trasportato all'ospedale di Pardenone, ove venne medicato dal prof. Valan che lo dichiarò guaribile per la ferita del polso in 10 giorni e per quella della coscia in giorni 5. Domani il tenente dei R. R. Carabinieri si recherà sopraluogo per un'inchiesta.

Da ROVEREDO in Piano

L'orribile disgrazia d'un fanciullo

Ci scrivono 24 (*n*):

Ieri sera alle 19.30 quattro fanciulli giuocavano ad arrampicarsi sulle torrette di ferro che sono state messe in sostituzione dei pali di legno della linea del Cellina.

Uno di essi certo, Redivo Antonio di anni 9 di Valentino, con un portapenne munito di pennino d'acciaio toccò un filo elettrico e cadde tramortito. Gli altri tre fanciulli fuggirono spaventati senza dir nulla a nessuno.

Dopo circa un quarto d'ora il povero fanciullo caduto rinvenne ed ebbe la forza di trascinarsi sino a casa ove giunse in tristissime condizioni.

Venne chiamato d'urgenza il dottor Toffoli che visitato il fanciullo gli riscontrò ustioni multiple l'asportazione completa di lembi di pelle, il braccio sinistro completamente scuoiato aveva inoltre grosse visciche piene di liquido; la mano sinistra paralizzata e rattrapita.

Dove la carne era stata a contatto col filo, aveva riportato segni come se fosse stata sulla graticola.

Il povero fanciullo è stato dichiarato guaribile in 50 giorni.

Da Palazzolo dello Stella

Annegamento

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Iersera annegava nella roggia vicino al mulino Tresara la bambina Zanello Adele di Santo d'anni 6. Dicesi che la disgrazia sia accidentale.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea della "Scuola e Famiglia,

Alle ore 15 in un'aula della Scuola elementare a S. Domenico ebbe luogo un'assemblea generale ordinaria della Scuola e Famiglia, che venne presieduta dal comm. dott. D. Pecile.

Il presidente comunica che la signorina Rosalia Spica, figlia dell'illustre scienziato Vittorio Spica, venne iscritta fra i soci benemeriti. Commemora quindi il compianto Angelo Giuseppe Angeli.

La relazione morale

La V. P. signora Francy Fracassetti legge quindi la particolareggiata « relazione morale sull'andamento dell'associazione nell'anno 1910 ». E' un documento importantissimo ricco di dati, che dimostra le grandi benemerenze della « Scuola e Famiglia » per l'educazione dei figli del popolo.

Alla Associazione non mancano le simpatie della cittadinanza, ma i soci sono pochi, soltanto 270, mentre la nostra città ne potrebbe e dovrebbe dare molti di più.

La relazione fa giustamente molte lodi della egregia direttrice signorina Ida Bianchi che è coadiuvata con zelo e amore delle insegnanti.

La relazione della signora Fracassetti, che alla « Scuola e Famiglia » dedica tutta la sua intelligente attività, fu accolta da generali approvazioni.

Il piano regolatore

L'altrieri in una sala del Municipio in Castello si adunarono, convocati dal Sindaco, il signor Camillo Pagani consigliere comunale, l'ing. capo Polverosi, il dott. Gardi, il dottor Marzuttini, il sen. di Prampero, gli ingegneri Cudugnello, Comencini, Valussi, Marcotti e De Toni, per prendere conoscenza del piano di massima, studiato dall'ufficio tecnico comunale, che deve servire di base per il futuro piano regolatore.

Gli intervenuti si riservarono di esaminare nei prossimi giorni l'elaborato dell'Ufficio Tecnico municipale.

E noi auguriamo che la ripresa dello studio della vitale questione proceda con quella sollecitudine che è necessaria, per poter al più presto condurre a termine il piano regolatore, opera indispensabile allo sviluppo della nostra città.

La corsa ciclistica femminile di ieri a Paderno

Molta gente era accorsa da Udine e dai paesi vicini a Paderno per assistere alla prima corsa ciclistica femminile, non so se del Friuli o del Veneto. A ogni modo — così assirano gli organizzatori e i zelateri della corsa — trattavasi di un avvenimento sportivo della massima importanza. Avremmo veduto tra noi, in questo secolo prosaico e pratico, le rampolle delle vendicatrici del ratto di Antiope. L'avvenimento non poteva non attirare la curiosità generale, non ostante si conoscessero gli esiti delle corse ciclistiche femminili fatte in altre città.

Le corridrici inscritte non erano molte; solo sette, come i savi di Grecia.

Una, prima ancora di ingaggiare la battaglia, si ritirò.

Sono rimaste in sei, la più piccola delle quali con un abitino bianco che sembra debba andare alla comunione. Le altre, indossano virilmente i calzoni, e certi panciotti e certe maglie, maschili.

I preparativi della corsa hanno luogo nella sala della società ciclistica di Paderno. Le corridrici, già pronte, stanno attorno il tavolo presidenziale.

Un avvocato barbuto osserva che mancano i *masseurs!*

Campeggia nella parete di fronte a chi entra una scritta moderatrice: « si domandi la parola ».

In un angolo sta un melanconico ritratto dell'on. Ferri bruno e ricciuto — chi sa di quanti anni prima del *rétour d'Amerique!*

Una bottiglia di *fernet* poggia sul tavolo; gli incaricati fissanno al dorso delle corridrici il numero d'ordine.

E' il momento supremo della partenza. Tutti siamo compresi del grande avvenimento.

Il signor A. Verza — apostolo del ciclismo, e che anche stavolta dovette spiegare tutta la sua mirabile energia di organizzatore contro la... generale disorganizzazione — da alcuni consigli alle cicliste. Le quali escono in buon ordine e tra un nugolo di gente e nuvole di polvere giungono al traguardo. La confusione è enorme, la disorganizzazione è massima. E' una fortuna se non avvengono disgrazie.

Dopo un quarto d'ora circa di grida, di segnalazioni ed altro le corridrici partono seguite dall'automobile della giuria, da quello d'un cinematografo e da qualche centinaio di ciclisti.

Il pubblico rimane tranquillo a Paderno e sembra non si preoccupi molto dell'esito della gara. E' vero che trattasi di sedici chilometri soltanto...

Si che dopo nemmeno quaranta minuti le cicliste son di ritorno. Centinaia di biciclette le precedono sollevando gran polvere ingenerando confusione maggiore della esistente.

L'arrivo al traguardo avviene in disordine. Una corridrice cade sotto una bicicletta. Ma non si fa male. Apprendiamo che la piccina vestita di bianco è caduta poco dopo la partenza, ed è stata raccolta nell'automobile della giuria.

Le vincitrici — sembra che lo sian tutte le altre rimaste in gara — son giunte in ottimo stato al traguardo nell'ordine seguente:

1. *Bulfoni Italia*
2. Savoia Margherita
3. Ronco Mentana
4. Barbetti Amelia
5. Bulfoni Alice.

La gara è finita — se dio vuole!

Ecco il grande avvenimento. I lettori lo assaporino tutto.

Giornale di Udine (208)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di **EMILIO GABORIAU**

Egli è sicuro del successo, pensò Marianna.

— Il mio piano, rispose Marziale, è il più semplice che si possa immaginare. Sessanta e quaranta fanno cento.... Trattasi di procurarsi cento piedi d'una corda ben solida.... Io ne ho un gran volume, lo so, ma poco importa!.... Io cercherò di avvoltolare tutta quella canape intorno al mio corpo, mi ravvolgerò in un largo mantello e vi accompagnerò alla cittadella... Voi farete domandare del caporale Bavois, mi lascerete solo con lui in qualche parte un po' oscura, ed gli esporrò le nostre intenzioni.

Il signor di Sairmeuse crollava le spalle.

— E come farete voi a procurarvi cento piedi di corda a quest'ora, in Montaignac?... Andrete voi a correre di bottega in bottega? Sarebbe lo stesso che pubblicare il vostro progetto a suon di tromba.

— Ciò che non posso far io, signore, gli amici della famiglia d'Escorval lo faranno.

Il duca stava per muovere altre obbiezioni, ma Marziale lo interruppe.

— Di grazia, egli riprese, non dimenticate quali pericoli ne minacciano e quanto poco tempo ci resta.. Io ho commesso l'errore, lasciate dunque che io lo ripari...

E rivolgendosi a Marianna:

— Voi potete considerare il barone come salvo, proseguì, ma è necessario che io m'intenda con alcuni dei vostri amici.. Ritornate subito all'*Albergo di Francia*, e dite al curato di Sairmeuse che venga a raggiungermi in piazza d'armi dove starò ad aspettarlo.

XXX.

Arrestato dei primi nel momento del trambusto dei congiurati davanti a Montaignac, il barone d'Escorval non s'era fatto alcuna illusione.

— Io sono perduto!... pensò.

E guardando con fermezza d'anima la morte vicina, non pensò più che a pericoli che minacciavano suo figlio.

Il suo contegno davanti a' giudici fu il risultato di quella preoccupazione.

Egli veramente non respirò che dopo aver veduto Maurizio trascinato fuor dalla sala dall'abate Midon e dagli ufficiali a mezzo soldo... Egli aveva compreso che suo figlio voleva compromettersi...

Il barone ascoltò dunque la sentenza fatale con fronte alta e con sguardo sicuro. Ormai il suo sacrificio era compiuto.

Ma buon per lui d'aver affidato al suo coraggioso difensore l'espressione della sua ultima volontà.

... I soldati incaricati di ricondurre i condannati alla loro prigione inondarono la sala.

L'uscire richiedeva del tempo.. Tutti quei poveri contadini, che dovevano essere colpiti, non potevano ancora comprendere gli avvenimenti, la cui vertiginosa rapidità li conduceva al patibolo.

E più attoniti che atterriti, s'affollavano alla porta troppo augusta della cappella, come bovi spaventati che si stringono gli uni contro gli altri alla porta del macello.

Fu si grande la confusione, che il signor d'Escorval si trovò trabalzato vicino a Chanlouineau, che già cominciava la farsa delle sue debolezze.

— Coraggio, via, coraggio!... gli disse il barone irritato da quell'eccesso di vigliaccheria.

— Ah! ci vuol poco dirlo!... Rispose gemendo il contadino.

E vedendo che nessuno l'osservava, si chinò verso il barone e gli disse rapidamente sotto voce:

— Lavoro per voi; state pronto per stanotte.

Lo sguardo fiammeggiante di Chanlouineau sorprese il signor d'Escorval, ma attribuì le sue parole al delirio della paura.

Ricondotto nella sua camera, si gettò sul suo giaciglio ed ebbe dinanzi agli occhi quella visione terribile e sublime dell'ultima ora, che è la speranza e la disperazione di chi sta per morire...

Egli sapeva quali leggi, tremende reggano i tribunali eccezionali... Il giorno dopo, fra alcune ore, sul far del giorno si verrebbe forse a trarlo dalla sua prigione, lo si condurrebbe fra un plottone di soldati, un ufficiale alzerebbe la spada e tutto sarebbe finito, egli cadrebbe fucilato... Allora che sarebbe di sua moglie e di suo figlio?...

Il suo cuore si spezzava pensando a quei due esseri così cari e così adorati... Egli era solo, e pianse.

Ma tosto si alzò spaventato della sua commozione... Se il suo cuore s'indebolisse per quei desolanti pensieri?... Se le sue forze lo abbandonassero?... Gli mancherebbe tutto n una volta il suo coraggio?... Lo si vedrebbe forse impallidire e sv[illegible] re in faccia al plottone incaricato dell'esecuzione?...

Volle scuotere da sè quel torpore doloroso che lo invadeva, e si diede a passeggiare per la prigione, sforzandosi di pensare ad altre cose.

La camera che gli era stata assegnata era vastissima, col pavimento in mattoni, ed assai alta. Una volta comunicava colle stanze vicine, ma la porta di comunicazione era stata murata già da molto tempo, motivo per cui i calcinacci caduti dalle commessure delle pietre permettevano con qualche applicazione di vedere da una camera nell'altra.

Il signor d'Escorval si accostò macchinalmente ad uno di quegli interstizi... aveva per vicino qualche condannato? Non vide alcuno. Prima chiamò piano, poi un po' più alto; nessuno rispondeva alla sua voce.

— Se gettassi giù una di queste pietre?... pensò.

(*Continua*)

LA PREPARAZIONE DEL CINQUANTENARIO

La conferenza del senatore di Prampero

Ieri mattina alle dieci il Teatro Minerva era letteralmente gremito di pubblico intervenuto per udire la conferenza del senatore di Prampero con « *La preparazione del cinquantenario* ».

Il teatro presentava un magnifico ed imponente aspetto.

Gli studenti e le studentesse di tutte le scuole secondarie cittadine erano presenti con i loro professori e insegnanti.

Tra le autorità intervenute notammo il Prefetto comm. Brunialti, il sindaco comm. Pecile, il generale Di Bagnolo, che rappresenta il tenente generale Greppi, comandante della divisione, il ten. col. Tamaio, il comm. Renier, il presidente dei reduci dott. Marzuttini ed altri.

Sul proscenio erano le bandiere del Liceo, delle scuole tecniche e dell'Istituto tecnico.

Alle ore 10.15 precise compare il senatore co. Antonino di Prampero accolto da vivissimi appplausi.

Il pres. Rovere nella *Trieste Trenta* saluta con una breve applauditissimo discorso il senatore di Prampero.

Parla il senatore di Prampero

L'illustre senatore di Prampero imprende il suo dire tra religioso e deferente silenzio.

Egli ringrazia il prof. Rovere delle belle parole e ringrazia anche dell'invito fattogli di parlare alla gioventù udinese.

Quindi siede e comincia la lettura della sua conferenza.

Le parole dell'illustre senatore sono quelle di un uomo che ha veduto e che ha operato.

Il suo discorso ha quindi una tale impronta personale che lo rende maggiormente interessante.

Egli evoca con commozione il ricordo della madre diletta che morendo gli consegnò le lettere ch'egli aveva scritte alla famiglia e prima e dopo l'esilio. Rileggendo quelle care memorie, Egli si è sentito battere il cuore come a vent'anni.

Il 13 febbraio 1859, durando l'incertezza fra la guerra e la pace, scriveva al fratello che si trovava agli studi in Vienna: « Quantunque cosa sia per « accadere, siamo sorretti dal conso- « lante pensiero che non abbiamo nul- « la da perdere e che nulla di peggio « ci può capitare. A noi Italiani occor- « re ora mente fredda e cuore caldo, « però ci trattenga il timore di cadere « più nella tiepidezza di questo che « non di quella ».

I fatti del '48 appresi dalla viva voce di chi li aveva compiuti; il pensiero unitario di Mazzini che, come fa la neve attraverso le fessure dei chiusi vetri, aveva penetrato anche in Friuli: la lettura degli infuocati scritti del Guerrazzi; le poesie patriottiche di nascosto copiate e tenute a memoria; le robuste prose di Tommaseo, del Balbo, del Gioberti, tutto contribuiva a preparare, ad incitare, ad iniziare i giovani ad amare la Patria.

A questo punto l'oratore cita alcuni ricordi personali di quand'era, fanciullo, in un collegio di barnabiti a Monza. Scoppiarono a Milano le cinque giornate.

E rammenta la commozione sua, de' condiscepoli, quando furono chiamati a vedere, dall'alto dell'osservatorio col cannocchiale del professore di fisica P. Cavalieri, la bandiera tricolore innalzata ai piedi della Madonnina del Duomo di Milano prima ancora che gli austriaci avessero abbandonato la città, e mentre si udiva tuttora il rimbombo di qualche colpo di cannone...

Anche i collegiali fecero in Monza la loro dimostrazione patriottica foggiando in modo che somigliasse al cappello calabrese — segnacolo allora di sovversivismo e quindi d'Italianità — il loro cilindro di collegiali.

Dice quindi che la direzione del collegio secondo i loro spiriti patriottici adottando un nuovo figurino uniforme con tunica di velluto... per impedire lo spaccio del panno viennese che aveva invaso il mercato, con berretto tricolore, con fascia pure tricolore che cingeva la tunica degli allievi « futuri sindaci in miniatura ».

L'idea dominante della gioventù di allora era la guerra. Il « guerra guerra guerra! » del canto di Luigi Carrer penetrava in tutti i meati della vita sociale; giovani e vecchi, donne e fanciulli, tutti la volevano, tutti vi cooperavano. Studiare?... Chi lo faceva allora?... La distribuzione dei facili, le passeggiate militari ecco il pensiero dominante degli studenti; il riuscire caporali o sergenti, ecco la meta dei loro pensieri!

La sconfitta di Novara fece scomparire anche l'ultimo raggio di vicina speranza. Caddero più tardi Roma e Venezia. Gli anni di dolore si susseguirono: le forche di Mantova, i fatti del febbraio 1853 di Milano, tutto valeva a tener sempre vividamente accesa nell'animo di quei giovani la sacra fiamma del patriottismo.

Qui l'oratore narra il caratteristico episodio della visita di Radeski al Collegio di Monza. Nessuno volle più sedersi sulla sedia usata dal maresciallo austriaco.

Dicendo della sua vita di studente a Milano, ricorda una sera del 1858; alla Scala, si rappresentava la Norma. Alla invocazione del coro « guerra guerra cui campi disserra... » gli ufficiali, che occupavano (per accordi voluti dal comando militare con l'impresa) le prime tre file di poltrone, sorsero in piedi come un sol uomo a battere le mani, e nell'istesso momento scattarono in piedi anche i nostri giovani, ad applaudire, a gridare. Il povero direttore di polizia non sapeva a che misura appigliarsi: non poteva impedire agli ufficiali l'applauso — non era possibile far distinzioni tra il loro e l'applauso degli studenti. Finalmente si videro d'un tratto gli ufficiali sedersi e cessare; e soltanto allora « noi facimo altrettanto » — dice l'oratore — « e l'accordo fu completo ».

Dicendo della visita degli imperiali austriaci a Milano dice come per dare maggiore importanza al viaggio imperiale, la Corte di Vienna aveva deliberato che insieme all'Augusta Coppia, convenissero in Milano due arciduchi fratelli dell'Imperatore ed i Ministri De Bruch, Boul e Bach. Bastarono questi tre nomi, congiunti alla imperante malattia dei bachi, per dare la stura alla seguente *bosinada* meneghina:

Quando Caiser afer sentito
Grosso male per pigatti
Bruchi e *Bachi* in Lombardia
Afer subito spetito
Con il *Bol* di Caranzia
Per la pona qualità.

La conferenza prosegue quindi — sempre ascoltatissima — viva di aneddoti e d'episodi che siamo spiacenti non potere riprodurre.

La conferenza giunge alla chiusa, e il numeroso uditorio è ancora avido di ascoltare.

L'illustre senatore rivolgendosi ai giovani, prorompe con la sua antica energia:

« Giovani, non dimenticate il passato, non dimenticate la gloriosa storia di Amalfi, di Genova, di Venezia: richiamate l'Italia al mare! Francesco Crispi, che dopo Cavour ebbe la più alta visione d'Iatlia, ammoniva: « se « l'Italia non pensa ad espandere la « sua azione sul mare, essa è destinata « a scomparire dal mondo politico, « non potendo esistere come Nazione « se non a patto di essere grande ap- « punto sul mare ».

Giovani, fatevi vecchi di senno per conservare la libertà; siate gelosi della dignità per conservare l'indipendenza; e sopratutto tenete fede alla Monarchia, lo splendido faro della unità d'Italia. »

Un applauso entusiastico saluta l'oratore che è felicitato da quanti gli stanno vicino.

Dai palchi e dal loggione viene effettuato un nudrito gettito di cartellini tricolori con inscrizioni patriottiche.

Il numeroso pubblico si riversa nella squadra.

Quindi gli studenti s'organizzano in corteo e si recano a deporre corone sul monumento di Vittorio Emanuele e su quello di Garibaldi.

La musica cittadina in testa al corteo ravvivava l'entusiasmo intuonando inni patriottici.

Furti ferroviari

Gli importanti arresti di ieri

E' da ieri nella nostra città l'egregio cav. Manganiello, commissario di P. S. addetto al compartimento di Venezia.

Egli è qui per indagare su una serie di furti ferroviari commessi per un lungo corso di mesi.

Ieri fece arrestare il frenatore [illegible] De Fiorini, toscano, abitante [illegible] di Mezzo, mesi or sono arrestato a Mestre come indiziato autore d'un [illegible] e poscia rilasciato.

Da allora però, il De Fiorini era stato sospeso dall'impiego.

Sono pure state arrestate tre donne delle quali per ora non facciamo il nome; e seguiranno altri arresti in giornata.

Per non intralciare l'opera della polizia, rimettiamo a domani il completo racconto dei furti.

Riduzioni ferroviarie per Torino

Le ferrovie di Stato hanno disposto affinchè dalle stazioni di varie linee vengano posti in vendita biglietti di andata e ritorno in seconda e terza classe per Torino con la riduzione del 75 per cento. I viaggiatori in partenza dalle stazioni dei tratti Venezia-Verona P. N. e Bologna, Piacenza, Voghera, dovranno servirsi dei treni speciali che saranno effettuati nella notte dal 28 al 29 corrente. I viaggiatori in partenza dalle altre linee dovranno raggiungere i treni speciali nella più vicina stazione di diramazione, servendosi di qualsiasi treno ordinario esclusivi i direttissimi del giorno 28 corrente.

Ed eccovi ora l'elenco delle linee:

Pontebba, Udine, Venezia, Cormons, Udine, Spilimbergo, Casarsa; Casarsa, Portogruaro, Venezia; Motta di Livenza, Treviso; Belluno, Treviso; Montebelluna; Campo S. Pietro; Padova; Venezia, Verona; Ala, Verona, Modena; Schio, Vicenza; Bassano Veneto, Padova; Vicenza, Treviso; Padova, Bologna Bologna; Rovigo, Chioggia; Mantova, Monselice; Mantova, Piadena; Bologna Revere; Bologna, Piacenza; Piacenza, Voghera; Piadena, Parma; Parma, Gu.nadi.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Le vittime dell'alcool è un potente dramma del più grande interesse. Il numeroso pubblico accorso ieri sera rimase entusiasta.

Ieri fuori programma venne rappresentato: *I festeggiamenti di Londra per l'incoronazione del Re Giorgio V.*, e questo si può dire il record della celebrita che non ha precedenti, calcolato che tale cerimonia ebbe luogo il 22 corrente mese. L'imponente proiezione piacque moltissimo e quesaa sera si ripete unitamente al dramma le vittime dell'alcool.

Verranno pure date le nuove proiezioni: *Cascate Norvegesi* e *Il Portogallo pittoresco*. Seguirà una film comica.

Le rappresentazioni comincieranno alle ore 15.

Unione agenti ed impiegati di commercio

L'altra sera si riunì il Consiglio Direttivo per discutere vari oggetti posti all'ordine del giorno. Tutti i consiglieri erano presenti.

Il presidente Orlando Italico, fece una minuta relazione della visita fatta al Prefetto, con due membri del Consiglio, per evitare l'accoglimento della domanda allo stesso avanzamento della Camera di Commercio di Udine, tendente ad ottenere l'abrograzione della legge del riposo festivo, durante il periodo dei bozzoli. Il Consiglio prendendone atto approvò poi un memoriale da mandarsi al Prefetto, sul tenore del già presentato ordine del giorno, ma più spiccatamente di mostrante la ragione per la quale gli agenti vivamente si oppongono alla domanda dei principali.

Si prese quindi atto di una lusinghiera lettera spedita al nuovo Consiglio, dall'Unione Agenti di Cividale e si accettarono dieci nuovi soci.

Alle 11 il Presidente tolse la seduta.

Società protettrice dell'Infanzia

Martedì 27 Cgiugno ha luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale della Società protettrice dell'Infanzia, con l'ordine del giorno già indicato.

Coloro che non potessero intervenire sono vivamente pregati di delegare altre persone a rappresentarli.

RECENTISSIME

Note alla seduta

ROMA, 24, notte. — Oggi la Camera era affollatissima. Erano presenti alla seduta 400 deputati. Erano pure affollate le tribune.

Al banco del Governo erano gli on. Giolitti, Nitti, Facta, Calissano, Sacchi, Tedesco.

Tra i parlamentari più autorevoli erano gli on. Sannino, Martini, Guicciardini, Bianchi, Carcano, Morelli-Gualtieroti, Lacava, Rubini e altri.

Il discorso Bonomi a favore del progetto passò tranquillamente sino a quando l'oratore tentò la difesa della Cassa Mutua Pensioni di Torino. Allora si scatenò una tempesta e l'oratore per un certo tempo non potette proseguire.

L'on. Bonomi chiuse il suo discorso applaudito dall'Estrema.

L'on. Silvio Crespi parlò circa due ore contro il progetto, spesso interrotto dagli on. Giolitti e Nitti e dai socialisti. L'oratore sostenne d'essere favorevole alle pensioni operaie, ma aggiunse che il monopolio delle assicurazioni non avrebbe potuto darle essendo esiziale per l'economia del paese.

Da questa prima giornata di discussione si arguisce come l'opposizione contro il progetto sia più forte di quello che credevasi.

Piovono frattanto ordini del giorno contro il progetto. L'on. Muratori ha presentato un contro progetto di 27 articoli.

Domani su proposta di Giolitti si terrà seduta.

Dicevasi che l'on. Luzzatti avrebbe partecipato alla discussione, ma la notizia è senza fondamento.

BOLLETTINO MILITARE

Parecchi generali a riposo

ROMA, 24. — *Ufficiali in servizio permanente.* Stato maggiore generale Samminiatelli Zabarella, ten. gen. com. la divisione territoriale di Livorno è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età ed iscritto nella riserva.

Toselli Lazzarini, ten. gen. comandante la divisione territoriale di Alessandria, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età ed è iscritto nella riserva navale.

Corradini id. id. Torino, id. posizione ausiliaria a sua domanda.

Massoni magg. gen. com. la brigata Calabria, id. in aspettativa per quattro mesi.

Martino ten. gen. comandante la divisione territoriale di Catanzaro è collocato a riposo per anzianità di servizio ed è iscritto nella riserva.

Porpora, id .id. Cagliari id. in posizione ausiliaria.

Mantile, magg. gen. id. brigata Venezia, e Tazza, id. id. Pistoia, sono collocati a riposo per anzianità di servizio ed iscritti nella riserva.

Marantonio, magg. gen. com. le truppe del Genio (Spezia) è collocato in aspettativa per sei mesi.

Salvati magg. gen. com. la brigata di Calabria, è collocato a riposo per infermità.

Cavalleria. Cottica cap. aiutante di campo della brigata cavalleria è esonerato da tale carica contro indicata ed è trasferito al reggimento Lancieri Milano. Carletti cap. regg. Iancieri Milano è nominato aiutante di campo della seconda brigata cavalleria.

Bollettino del Tesoro

ROMA, 24, (notte) — Gadore primo ragioniere, traslocato da Udine, a Catanzaro.

Un lutto

ROMA, 24, (notte). — E' morta donna Amalia Baccelli moglie dell'on. Guido Baccelli.

La principessa Clotilde aggravatissima

TORINO, 24, (notte) — La principessa Clotilde ha perduto la conoscenza.

Una catastrofe

SCOSBEWY, 24, (notte). — In una fabbrica d'acido è accaduta un'esplosione. Un operaio italiano è morto. Un operaio italiano è morto.

Il presidente albanese

ROMA, 24, (notte). — La *Tribuna* pubblica una lettera di Terenzio Tocci, presidente del governo provvisorio albanese, nella quale promette la pubblicazione di importanti documenti e sconsiglia i giovani italiani dal recarsi in Albania.

La Mantova-Peschiera

ROMA, 24, (notte). — Il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Sacchi ha approvato la concessione per la ferrovia Mantova-Peschiera.

La linea sarà lunga 37 chilometri e costerà 7 milioni e mezzo circa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 24. — In Europa pressione massima 770 sull'Islanda, minima 748 sulla Manica; massimi secondari 766 sulla Spagna e Finlandia.

In Italia nelle 24 ore, barometro ancora disceso fino a 4 mm. sulla Sardegna; temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Piemonte, vario in Lombardia e Toscana, sereno altrove. Il barometro 764 all'estremo sud, 761 sull'Alta Italia e Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia Superiore con pioggie, vario altrove Alto Tirreno mosso.

(24 giugno)

Ore 8 termometro 27.2 — Minima 13 — Barometro 752 — Stato atmosf. Bello — Vento E — Pressione Calante.

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Oggi alle 24 spirava nell'età di 78 anni, dopo breve malattia

OLIVO VALENTINO

capomastro

Il figlio Giuseppe, la moglie, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno il 25 corr. mese, alle ore 16.

Osoppo 24 Giugno 1911

Corriere commerciale

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 Giugno al 18 giugno (dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L.	26.—	a 26.50
Granoturco giallo	»	17.25	» 19.—
» bianco	»	17.	» 17.75
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	20.75	» 21.25
Segala all'ett.	»	14.—	» 14.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	19.—	» 27.—
Patate	»	18.—	» 20.—
Castagne	»	—.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	»	40.—	» 46.—
» giapponese	»	35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	160.—	» 180.—
pecorino vecchio	»	300.—	» 310.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	260.—	» 300.—

Burri

Burro di latteria	da L.	300.—	» 310.—
» comune	»	245.—	» 255.—

Carni all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 205.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 190.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 170.—
» porco (p. m.	»	—.—	» —.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		7.50	» 8.—

Salumi al q.le

Lardo	da L.	170.—	a 180.—
Struto nostrano	»	160.—	» 170.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L.	4.80	a 5.80
» » II »	»	3.80	» 4.80
» della bassa I »	»	4.30	» 5.10
» » II »	»	3.50	» 4.30
Erba spagna	»	4.—	» 4.30
Paglia da lettiera	»	4.50	» 4.80

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliato) da L.	2.40	» 2.50
» » (in stanga) »	2.30	» 2.50

Grani Martedì 6. — Furono misurati Ettolitri 262 di granoturco.
Giovedì 8. — Giorno festivo.
Sabato 10. — Ett. 269 di granoturco.
Mercati poco animati.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per lunedì è 100.35, per la settimana 100.30.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

24 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	104.77 1/2
„ „ „ fine giugno	105.10
„ „ 5 1/2 0/0	104.95
Azioni Banca d'Italia	1460.—
„ Banca Commer. Ital.	850.—
„ Credito Italiano	559.—
„ Ferrovie Mediterranee	414.—
„ Navigazione Gen. Ital.	376.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	168.—
„ Londra	25.39
„ Svizzera	100.40

Borsa di Genova

(23 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.76
„ „ „ fine giugno	105.06
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.87
Azioni Banca d'Italia	1.456.50
„ Banca Commer. Ital.	848.50
„ Credito Italiano	557.50
„ Ferrovie Meridionali	655.50
„ „ Mediterranee	414.—
„ Navigazione Gen. Ital.	376.50
„ Raff. Ligure Lombarda	366.50
„ Acciaierie Terni	1.425.—
„ Eridania	728.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	232.—

Borsa di Parigi

24 Giugno (*Chiusura*) mercato sostenuto

Rendita francese 3 0/0	95.22
„ Italiana 3.3/4 0/0	104.45
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	79.6/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	297.50
Cambio su Italia	99.7/8
Rendita Turca	93.50
Rendita Russa 1891	86.75
„ „ 1906	104.75
„ „ 1909	104.05
„ Portoghese	69.—
„ Banca Commerciale	846.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 6.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10 8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.43 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.01 - 18.25 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.27 - 13.10 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.21 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.21